

# CN

economia

Marzo 2005



Supplemento a "Il Gettone" n° 23 di venerdì 04/02/2005 - Spedizione in A.P. - D.L. 659/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°41) - Art. 1 - Comma 1 - DCB/CN - Aut. 695/DC/DCI/CN del 31/10/00 - Reg. Tribunale di Cinis n. 425 del 9/10/1989  
Dir. Resp. Renzo Agasso, edizioni Agami via F.lli Casirani 13 - 12020 Mad dell'Olmè - Cuneo - Tel. 0171 412455 - Fax 0171 412709 - info@agamit.it

# Nuove norme per il procedimento amministrativo

La legge 7 agosto 1990 n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi") è stata recentemente oggetto di riforma, con la legge n. 15 del 2005, approvata dalla Camera dei deputati il 26 gennaio scorso.

I cambiamenti più rilevanti nei rapporti con i cittadini riguardano in primo luogo uno snellimento procedurale attraverso un maggior utilizzo degli strumenti del diritto privato – che peraltro pongono il cittadino in posizione di parità con la Pubblica Amministrazione – in tutti i casi in cui l'atto da adottare non presenti natura autoritativa.

La legge prevede inoltre una maggiore partecipazione nei procedimenti iniziati ad istanza di parte: prima dell'adozione di un provvedimento negativo, il responsabile del procedimento comunica le motivazioni all'interessato, che ha la possibilità di presentare le proprie ragioni per scritto e di vederle valutate nell'adozione del provvedimento finale.

La nuova legge codifica poi una causa di nullità dell'atto amministrativo già presente nell'evoluzione giurisprudenziale: oltre ai pacifici casi di nullità per carenza di potere o per mancanza di un elemento essenziale, viene espressamente citato il caso di violazione o elusione del giudicato. Di contro,

si restringe il campo per i ricorsi volti all'annullamento del provvedimento illegittimo: non costituiscono più motivo di annullamento le violazioni di norme sul procedimento o sulla forma qualora, nel caso di provvedimenti a natura vincolata, sia palese che il dispositivo non avrebbe potuto essere diverso da quello in concreto adottato. L'annullamento non potrà inoltre essere disposto per mancata comunicazione all'interessato dell'avvio del procedimento qualora l'amministrazione dimostri in giudizio che il contenuto dell'atto non avrebbe potuto essere diverso da quello in concreto adottato.

Per espressa previsione, le modifiche sin qui descritte si applicano immediatamente solo alle amministrazioni statali ed agli enti pubblici nazionali, mentre "le regioni e gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, regolano le materie disciplinate dalla presente legge nel rispetto del sistema costituzionale e delle garanzie del cittadino nei riguardi dell'azione amministrativa, così come definite dai principi stabiliti dalla presente legge" (art. 19 nuova disciplina).

Diversamente avviene per la parte della riforma riguardante l'accesso agli atti amministrativi, operante da subito, in quanto principio generale dell'attività amministrativa atti-

nente ai livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, garantiti dall'art. 117 della carta costituzionale. Resta comunque salva la possibilità per regioni ed enti locali di garantire ulteriori livelli di tutela attraverso l'esercizio della potestà regolamentare.

In particolare, se l'amministrazione non risponde all'istanza di accesso, decorsi trenta giorni questa si intende respinta; contro tale diniego il privato può ricorrere al TAR oppure al difensore civico o, nel caso di atti delle amministrazioni centrali o periferiche dello stato,

alla Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi, appositamente costituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. Se il difensore civico o la Commissione non si pronunciano entro trenta giorni, il ricorso è respinto; nel caso invece tali organi ritengano illegittimo il rifiuto dell'amministrazione, ne informano il ricorrente e l'autorità procedente: se quest'ultima non emana entro ulteriori trenta giorni dalla comunicazione un provvedimento motivato di conferma del rifiuto, l'accesso ai documenti è consentito.

Ai sensi di quanto previsto dal d. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, in materia di protezione dei dati personali, si informano i lettori che, qualora desiderassero non ricevere più il supplemento al Gettone, saranno immediatamente cancellati dall'elenco dei destinatari comunicando la propria decisione ai seguenti recapiti: tel. 0171 318710; fax 0171 696581.

## www.cn.camcom.it: OPERAZIONE RESTYLING



Dopo circa due anni e mezzo dalla realizzazione del nuovo sito internet della Camera di commercio di Cuneo, creato nell'ambito di un progetto regionale che coinvolge tutte le Camere di commercio piemontesi insieme all'Unioncamere regionale e ad alcune aziende speciali, sono state apportate alcune variazioni, attive dalla metà del mese di febbraio.

Come potrà rendersi conto chi si collega all'indirizzo <http://www.cn.camcom.it>, si tratta principalmente di un restyling grafico che non ha

influito sul contenuto delle informazioni e solo marginalmente ha modificato il loro posizionamento all'interno del sito.

In seguito ad alcuni test, che hanno coinvolto anche gli utenti, e a una analisi dei siti di altre realtà camerali e non, erano infatti emersi alcuni punti deboli in tema di usabilità ed accessibilità del sito. Il comitato tecnico e quello di comunicazione degli enti aderenti al progetto hanno di conseguenza lavorato per circa tre mesi per riorganizzare gli spazi visivi all'interno delle pagine, per dare più spazio all'informazione e ottimizzarne anche la fruibilità da parte di categorie svantaggiate di utenti, quali i non vedenti e gli ipovedenti, in ottemperanza alle linee guida della legge n. 4 del 2004 (cosiddetta legge Stanca).

Le pagine, riscritte con un linguaggio informatico compatibile con le nuove direttive da parte della società di consulenza e sviluppo Nekhem Technologies di Torino, appaiono più lineari ed essenziali, e permettono soprattutto di essere visualizzate sia in modalità grafica, sia puramente testuale. Parallelamente, è stata data maggiore evidenza allo spazio dedicato alle novità ed è stata introdotta una nuova funzione riguardante i temi più ricercati, che saranno visualizzati direttamente nella parte sinistra della home page, per permettere una agevole consultazione da parte dei navigatori e abbreviare il percorso per giungere alle informazioni contenute nelle pagine interne.

Da segnalare, inoltre, la creazione di ulteriori spazi in home page per l'inserimento di nuovi loghi, uno dei quali dedicato proprio al "CN economia", e l'arricchimento delle informazioni contenute a piè di pagina, oltre all'indicazione della data dell'ultimo aggiornamento.

### Per informazioni:

ufficio relazioni con il pubblico  
tel. 0171/318.728-797  
e-mail: [urp@cn.camcom.it](mailto:urp@cn.camcom.it)

Supplemento a "Il Gettone" n° 23 di venerdì 04/02/2005 - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) - Art. 1, Comma 1, DCB/CN - Aut. 696/DC/DCI/CN del 31/10/00 - Reg. Tribunale di Cuneo n. 425 del 9/6/1989.

**Direttore Responsabile** Renzo Agasso  
**Redazione** Paolo Borello, Alberto Casella, Piermarco Turina  
**Edizioni Agami s.r.l.** - Tel 0171 412458  
Fax 0171 412709 - Reg. Trib. CN 4985/9206/10200  
**Computergrafica** Edizioni Agami, Cuneo  
**Stampa** Agam s.r.l. Madonna dell'Olmo, Cuneo

**CN economia**

**Camera di Commercio  
Industria Artigianato Agricoltura di Cuneo**  
Via Emanuele Filiberto, 3 - 12100 Cuneo - Tel. 0171 318710  
Fax 0171 696581 - [info@cn.camcom.it](mailto:info@cn.camcom.it) - [www.cn.camcom.it](http://www.cn.camcom.it)

**Direzione** Vittorio Sabbatini  
**Hanno collaborato:** Gianni Aime, Fiorenza Barbero, Claudia Barello, Luisa Billò, Francesca Brero, Giacinto Chiri, Angelo De Cerce, Donato Dho, Marco Franco, Rosangela Giordana, Marilena Luchino, Marco Martini, Fiorella Manfredi, Patrizia Mellano, Valeria Monetto.



FOTO COPERTINA:  
TORRE CIVICA DI CUNEO  
GIAN FRANCESCO FANTI

# Piattaforma logistica: cogliere l'attimo



FOTO BEDINO

Promossa dalla Camera di commercio di Cuneo, tema di un'indagine nei confronti dei possibili fruitori, al centro di due studi, supportata da un Comitato di coordinamento e oggetto di una ipotesi di fattibilità, la piattaforma logistica integrata del Nord ovest mediterraneo, denominata "Alpi del mare", ha già superato un lungo iter ed è approdata alla fase che precede la realizzazione. Gioca a favore della realizzazione la posizione dell'area su cui si dovrebbe rea-

lizzare l'infrastruttura, all'intersezione tra i due corridoi di attraversamento europeo: il 5 tra Spagna e Paesi ex sovietici in direzione sud ovest - nord est e l'8 da nord a sud, tra Rotterdam e Genova.

Requisiti tanto qualificanti non cancellano, in coincidenza con l'approssimarsi dello sprint conclusivo, riserve e polemiche che fanno parte della normale dialettica connessa ad ogni progetto di peso. Ben vengano le puntualizzazioni, a patto che non si risolvano in un rallentamento delle procedure e in un alibi per rinviare ciò che oggi appare a portata di mano, sia sul piano tecnico sia su quello economico. Il rischio

c'è ed è lo stesso che, in passato, ha annullato alcuni grandi progetti cuneesi che ora stentano a riprendere il volo e devono fare i conti con un quadro operativo costellato di ostacoli.

L'invito, dunque, è a far prevalere le considerazioni generali di estrema utilità per un contesto produttivo che, interpellato dall'ente camerale attraverso un questionario inviato a 3200 imprenditori, ha fornito risultati chiarissimi. Il 66,7% delle aziende ha giudicato "utile" la creazione dell'infrastruttura ed il 17,7% "necessaria". Non solo, ma l'81% si è pronunciato per un interesse alla utilizzazione diretta della stessa.

Anche sul piano del marketing territoriale il ruolo della piattaforma appare di grande rilievo, come coagulante delle forze economiche della provincia e di tutte le aree limitrofe, attratte dalla disponibilità di servizi irrinunciabili in un sistema di mercato moderno ed efficiente.

Questo dovrebbe far accantonare i dubbi da parte di quanti temono un investimento sproporzionato alle esigenze del territorio e si nascondono dietro una esasperata teoria delle priorità, parlando di cattedrale nel deserto.

L'ipotesi appare del tutto infondata, alla luce dei numerosi approfondimenti affrontati sino ad ora. Lo studio di prefattibilità, stilato nel 2000, ha dimostrato che esistono le condizioni per la realizzazione di una struttura polifunzionale e plurimodale. Le dimensioni della domanda, rappresentata dal movimento complessivo delle merci originate in provincia o destinate al nostro territorio, sono rapportate a 44 milioni di tonnellate annue, mentre i benefici assicurati fanno riferimento alla razionalizzazione dei costi, all'attivazione di servizi doganali e depositi fiscali in esenzione Iva e alla creazione di centinaia di nuovi posti di lavoro.

Su questa importante premessa si è innestato lo screening di individuazione dei possibili siti localizzativi, illustrati nel 2002 da un ulteriore studio che ne ha elencati 21, in 15 diversi comuni. In concomitanza con l'approdo a tali indicazioni, si è insediato, più di due anni or sono, il Comitato promotore costituito tra Camera di commercio, Ministero delle Infrastrutture, Regione Piemonte e Amministrazione provinciale e, successivamente, si è costituito il Comitato di coordinamento, formato da 35 membri in rappresentanza di enti, istituzioni, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, cooperative, fondazioni bancarie, autorità portuali ed aeroportuali, ferrovie, Università di Torino ed Eurocin Geie. Non solo, ma si è dato vita ad un gruppo tecnico di lavoro che, avvalendosi del supporto di FinPiemonte, ha enucleato, sulla base di un metodo di valutazione tramite punteggio delle diverse peculiarità dei luoghi, l'area ritenuta più idonea per la piattaforma.

A questo punto, esaurito il lavoro preparatorio, spetta alla Provincia tener conto dell'ipotesi di realizzazione, inserendola immediatamente nel Piano territoriale e consentendo, finalmente, alla Granda, di veder realizzato un obiettivo importante a favore delle imprese e del territorio, capace di far superare le attuali difficoltà logistiche e di creare le condizioni per la razionale movimentazione delle merci in un contesto europeo e mondiale che fa pagare a caro prezzo ogni inadeguatezza infrastrutturale.

Ferruccio Dardanella

## NUOVI CONTRIBUTI PER LE IMPRESE COLPITE DALL'ALLUVIONE DEL 1994

Il decreto legge n. 220/2004, convertito con modificazioni nella legge n. 257/2004, ha previsto, per le imprese alluvionate nel 1994, l'aumento del contributo finanziario dal 30% iniziale al 75% dei danni subiti, con limite massimo di € 259.000.

Il decreto 29 dicembre 2004, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 21 gennaio 2005, ne ha stabilito i criteri, le condizioni e le modalità di attuazione.

I beneficiari del precedente contributo, qualora intendano percepire la quota residua, entro il 30 giugno 2005 devono presentare apposita domanda alla società Mediocredito centrale o ad Artigiancassa, tramite le banche che hanno concesso i finanziamenti e che forniranno tutte le informazioni dettagliate sull'operazione, sulla base dei modelli allegati al decreto citato. Le domande saranno istruite con sollecitudine, secondo l'ordine d'arrivo, e dovranno essere definite entro il 31 dicembre 2005.

La Camera di commercio territorialmente competente rilascerà, su richiesta, il certificato attestante che il beneficiario era in attività alla data del 20 ottobre 2004 e la certificazione antimafia, se necessaria, con esenzione dal bollo e dai diritti di segreteria.

# Le imprese del cuneese: luci ed ombre

Alla fine di ogni anno è consuetudine verificare la situazione del tessuto imprenditoriale. I giornali specialistici hanno confermato che, a livello nazionale, le cose sono andate piuttosto bene, con una crescita nel numero totale delle imprese di circa 90.000 unità, delle quali oltre il 50% nate in forma di società di capitali.

La verifica dei dati provinciali può consentire una breve riflessione su come stanno andando le cose a casa nostra.

L'istantanea al 31 dicembre di ogni anno dell'ultimo quinquennio può fornire ottimi spunti per un breve commento.

TAB. 1

	2000	2001	2002	2003	2004
Totale imprese	76.022	76.081	75.588	75.709	75.440
Società capitali	3.933	4.231	4.387	4.648	4.912
Società persone	16.380	16.624	16.549	16.737	16.705
Ditte individuali	54.531	53.690	53.081	53.056	52.541
Altre forme	1.178	1.198	1.212	1.268	1.282

Cuneo si conferma provincia ai primi posti, a livello nazionale, per tasso di imprenditorialità in rapporto alla popolazione residente. Il numero totale delle imprese tende a consolidarsi, anche se il 2004 è stato il secondo anno negativo (-269) del quinquennio, solo di poco inferiore all'anno "nero" del 2002 (-493).

L'elevato tasso di imprenditorialità va letto secondo due prospettive tendenzialmente opposte. La prima deriva dall'altissima capacità di fare impresa della nostra gente; la seconda è il risultato del grande frazionamento presente, per cui il totale delle imprese è formato per oltre i 2/3 da imprese individuali (mentre a livello nazionale esse sono meno dei 3/5) e del fatto che le società di persone sono tre volte superiori alle società di capitali (mentre a livello nazionale sono poco più del 50%). Questo tessuto imprenditoriale, profondamente radicato sul territorio, ha consentito all'economia provinciale di reggere bene alle violente correnti economiche contrarie di questi anni.

Nell'ottica della necessità di aggregazione e dell'individuazione di nuovi modelli, economicamente più stabili e strutturati, va tenuto presente il costante incremento delle società di capitali (+ 20% nel periodo, di cui un +5,7% nell'ultimo anno), ben al di sopra di tutte le percentuali nazionali. Nel contempo le società di persone sono rimaste pressoché stabili e le ditte individuali hanno perso circa 2000 unità.

La riduzione delle ditte individuali va vista alla luce della contrazione, obbligata per i nuovi criteri produttivi, del settore agricolo, che ha perso nel quinquennio quasi 3.000 unità (da 29.583 a 26.725). Indubbiamente in questo caso vanno anche considerate le imprese marginali, che necessariamente escono dal mercato, e l'invecchiamento della popolazione che si dedica all'agricoltura.

I settori dell'industria, del commercio e dei servizi sono rimasti numericamente stabili, o cresciuti con andamento altalenante, nel quinquennio, mentre sempre positivo è stato il settore delle imprese artigiane, con un aumento di circa 1.000 imprese dall'anno 2000 (di cui 200 società a responsabilità limitata e più di 100 società di persone). Il settore artigiano è cresciuto anche nel corso del 2004, grazie in larga misura alle imprese del settore edile e all'apporto dato dai nuovi imprenditori d'origine extracomunitaria.

Sicuramente i dati citati potranno essere oggetto di riflessioni molto più approfondite e circostanziate.

Fin qui sono state rappresentate le statistiche relative alla consistenza del Registro imprese di Cuneo. Pare altrettanto interessante produrre i dati relativi alle movimentazioni di tale registro, avvenute in seguito agli interventi legislativi in tema di innovazione informatica (obbligo dell'invio delle pratiche e degli atti societari in modo telematico, con uso di firma digitale) e di riforma del codice civile (piena attuazione del nuovo diritto societario riferito delle società di capitali).

Il quadro complessivo del quinquennio, relativamente alle pratiche specifiche per il Registro imprese, risulta dallo schema seguente.

TAB. 2

PRATICHE RICEVUTE	2000	2001	2002	2003	2004
Floppy non firmati digitalmente	3.505	7.471	14.344	14.341	3.733
Modalità normale	23.804	22.449	16.602	6.744	6.672
Per posta	1.300	1.443	1089	558	420
Telematiche con firma digitale	322	518	757	8.365	20.889
D'ufficio	1.448	1.739	2.184	1.841	2.237
TOTALE	30.379	33.620	34.976	31.849	33.951
Di cui ditte individuali	12.396	13.311	14.142	13.462	13.007
Di cui società	17.983	20.309	20.976	18.387	20.944

Per comprendere meglio i dati, è opportuno ricordare i seguenti eventi: il 1° gennaio 2002 è stato adottato in via definitiva l'euro al posto della lira; il 1° novembre 2003 è scattato l'obbligo dell'invio telematico, con firma digitale, per le società; il 30 settembre 2004, infine, era la data prevista per l'adeguamento definitivo degli statuti delle società di capitali al nuovo diritto codicistico.

Questi eventi spiegano l'alto numero delle pratiche ricevute negli anni 2001, 2002 e 2004, e la grande incidenza, a partire dal 2003, delle pratiche inviate telematicamente.

Nell'ambito dei numeri complessivi, che si sono confermati nel tempo secondo uno standard ben preciso, è interessante rilevare alcuni fatti.

La sperimentazione digitale ha fatto sì che il floppy (pratica su dischetto) fosse utilizzato quale modalità propedeutica alla telematica, raggiungendo la punta massima negli anni 2002 e 2003; la modalità manuale (cartacea) si è ridimensionata di quattro volte; l'abitudine della spedizione per posta sta ora divenendo una modalità assolutamente marginale; l'invio telematico, con uso di firma digitale, sta diventando (grazie agli intermediari professionali - studi notarili, di commercialisti e addetti delle associazioni di categoria - con i quali si è stabilito un ottimo livello di dialogo e collaborazione) la modalità prevalente, anche per le pratiche per le quali non esiste, per il momento, obbligo alcuno.

Nella tabella, infine, le pratiche d'ufficio stanno ad indicare tutti gli interventi effettuati sul registro, senza richiesta di alcun adempimento burocratico da parte delle imprese.

A questo punto pare opportuno verificare le risposte fornite dagli uffici camerali agli adempimenti burocratici richiesti dalle norme vigenti.

I dati del periodo relativi ai tempi di evasione (ossia il tempo intercorrente tra il momento in cui viene spedita la pratica dall'intermediario ed il momento in cui viene restituita una visura camerale, contenete tutti gli elementi richiesti), sono evidenziati nel seguente prospetto.

TAB. 3

	2000	2001	2002	2003	2004
Entro i termini	51,0	65,8	48,8	67,4	77,3
Con ritardo 1-5 gg	18,3	20,9	19,5	19,9	6,6
Con ritardo 6-10 gg	16,1	5,5	17,8	6,2	4,9
Con ritardo superiore	14,6	7,7	13,7	7,2	10,5

Queste statistiche riportano la situazione così come è avvenuta nel tempo, senza considerare il fatto che le pratiche rimangono, alcune volte, per periodi più o meno lunghi, in attesa di regolarizzazione da parte degli speditori stessi.

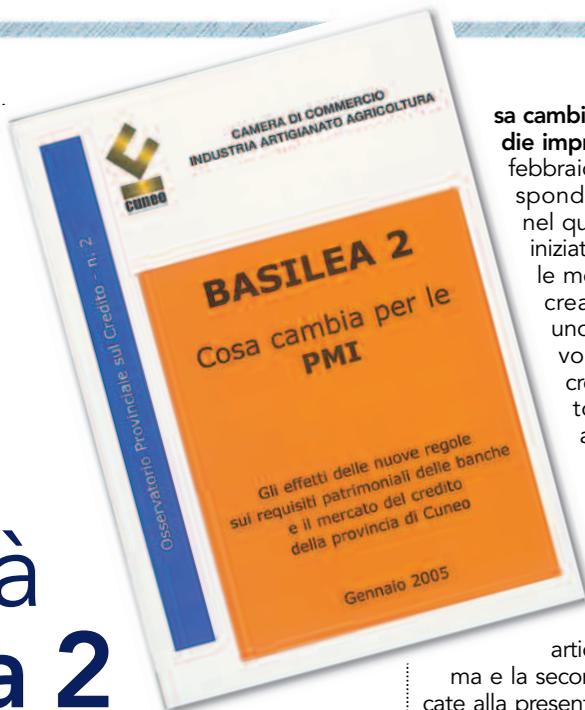
## MARKETING ON LINE

Il fenomeno Internet oggi è sicuramente una realtà. Lo dimostrano dati concreti e precise statistiche di mercato che mettono in luce quanto velocemente stia crescendo l'investimento delle aziende in rete. Secondo un recente rilevamento 2 aziende su 3 hanno un proprio sito Internet. C'è chi lo usa come vetrina, chi soltanto come presenza, ma c'è anche chi lo utilizza per attrarre nuovi clienti o fidelizzare quelli già acquisiti.

Per le aziende che vogliono utilizzare questo canale, diventa fondamentale affidarsi ad aziende specializzate in Internet Marketing.

È molto importante un'attenta pianificazione attraverso un marketing plan, che individui con precisione il motivo per cui l'azienda desidera entrare in rete, definendo il cliente, il concorrente, l'investimento, la visione futura e soprattutto la scelta di un giusto partner che possa affiancare l'azienda nei passi successivi.

# Piccola e media impresa di fronte alle novità di Basilea 2



L'entrata in vigore dell'accordo Basilea 2, pienamente operativo a partire dal 2006, ma soggetto ad una serie di operazioni preventive nei due anni precedenti, sta producendo una serie di cambiamenti, con risvolti assai significativi sul mercato del credito. I rapporti banca-impresa ne escono profondamente modificati, con il ridimensionamento del localismo nel sistema bancario e della personalizzazione delle relazioni. Cambieranno radicalmente le valutazioni del merito di accesso al credito per i clienti e anche, di conseguenza, le strategie di finanziamento delle imprese.

La razionalizzazione della rete, ottenuta attraverso importanti processi di fusione, disperde il patrimonio di conoscenza diretta della realtà

economica presente sul territorio, mentre le nuove regole di patrimonializzazione imposte agli istituti di credito impongono l'acquisizione di dati certi sulla dinamica delle imprese. Il tutto in un'ottica che guarda alla redditività delle banche come ad un obiettivo prioritario, condizionandone le scelte.

Diventa indispensabile, di conseguenza, per gli imprenditori, una adeguata informazione sugli effetti di Basilea 2 e, in particolare, sui diversi aspetti operativi e sulle metodologie di valutazione del merito del credito. Nel contempo, è importante una adeguata conoscenza della realtà di mercato finanziario locale, per individuare i punti di forza e gli aspetti critici su cui intervenire.

La pubblicazione "Basilea 2 - Co-

sa cambia per le piccole medie imprese", presentata il 4 febbraio scorso, cerca di rispondere a tali esigenze, nel quadro di una serie di iniziative che hanno preso le mosse dal progetto di creazione, nel 2001, di uno sportello informativo per la finanza ed il credito, e hanno portato successivamente alla attuazione di un Osservatorio provinciale che, nel 2002, ha pubblicato un primo rapporto sul sistema creditizio nella Granda.

La "guida" si articola in tre parti, la prima e la seconda delle quali dedicate alla presentazione degli accordi Basilea 2, in base ad un approccio che privilegia gli aspetti operativi su quelli teorici ed evidenzia i risvolti per le imprese. La parte conclusiva del lavoro è incentrata, invece, sulla descrizione sintetica delle caratteristiche e del trend del mercato del credito in provincia di Cuneo.

È indispensabile trovarci preparati all'appuntamento del 2006, nella consapevolezza che, in futuro, le banche dovranno calcolare il loro capitale regolamentare definendo anche le nuove modalità di valutazione della clientela. Il tutto attraverso il sistema dei rating interni, già in fase di collaudo, per approdare alla quantificazione del rischio. E non ci si limiterà all'analisi della situazione attuale, ma si guarderà anche all'andamento passato, sulla base di informazioni precise fornite dalle aziende stesse.

Di conseguenza, prima di concedere un prestito, si analizzeranno le caratteristiche del richiedente, gli si assegnerà un punteggio, si calcoleranno le possibilità di insolvenza, la perdita prevista nel caso dell'effettuarsi della stessa, la probabilità di peggioramento della qualità del prestito, il livello di dipendenza da altre imprese. Dopo queste premesse, si quantificherà l'ammontare del capitale di riserva da accantonare e si determinerà il prezzo del prestito.

Quali le ripercussioni di un iter del genere sul mercato del credito della provincia di Cuneo?

Dalla guida emerge, a livello locale, la capillare presenza di banche con forte radicamento territoriale tra cui 8 banche di credito cooperativo, quattro casse di risparmio ed altrettante fondazioni che, nel corso dei decenni, hanno creato un rapporto consolidato con le realtà imprenditoriali. I punti di criticità sono rappresentati dai tassi imposti sui finanziamenti per cassa, superiori alla media di altre zone del settentrione, e dal rischio di mancata adozione di sistemi di rating interni, con valutazione imprecisa del rischio ed inadeguato patrimonio di riserva. Un altro pericolo potrebbe venire dalla informazione carente e dalla scarsa trasparenza da parte delle imprese.

Dal canto suo la Camera di commercio, per garantire il dialogo costante tra tessuto imprenditoriale e sistema bancario, opererà con iniziative periodiche di monitoraggio, curerà la realizzazione di un ulteriore quaderno sull'attività delle banche presenti sul territorio ed effettuerà uno studio sul ruolo dei Confidi alla luce della nuova regolamentazione.

## Qualche novità per il MUD 2005

Entro il 30 aprile la presentazione del Modello unico di dichiarazione ambientale e della comunicazione Ines-IPPC

Il Modello unico di dichiarazione ambientale 2005 comporta alcune differenze rispetto all'anno passato. Sulla Gazzetta ufficiale n. 305 del 30 dicembre 2004, infatti, è stato pubblicato il DPCM 22/12/2004 "Approvazione del modello unico di dichiarazione ambientale per l'anno 2005 - cap.1 sezione veicoli a fine vita o fuori uso", che va ad integrare il preesistente DPCM del 24/12/2002.

Rispetto all'anno scorso, dunque, rimangono inalterati i soggetti tenuti all'adempimento, le modalità di presentazione e i diritti di segreteria e la modulistica cartacea, poiché la comunicazione veicoli può essere presentata solo su supporto magnetico.

La data di scadenza per la presentazione è il 30 aprile 2005.

La comunicazione rifiuti, completa in tutte le sue parti, deve essere

presentata alla Camera di commercio competente per territorio in cui ha sede l'unità locale e può avvenire con le seguenti modalità: mediante spedizione postale a mezzo raccomandata senza avviso di ricevimento, anche utilizzando la casella postale n.104 intestata alla Cciaa di Cuneo; mediante consegna diretta alla sede camerale; mediante invio telematico.

Coloro che eseguono attività di gestione dei rifiuti, comprese le attività di commercio ed intermediazione, devono presentarla esclusivamente su supporto magnetico o tramite compilazione on line.

La scheda semplificata va usata solo dai produttori di rifiuti che presentano il Mud su carta e che nel 2004 hanno prodotto non più di tre tipi di rifiuti, non hanno usato più di tre trasportatori e tre destinatari:

esclusivamente i soggetti che rispondono a tutte queste condizioni possono compilare solo due fogli anziché gli altri cinque moduli.

Il programma informatico è stato modificato, quindi non potrà essere utilizzato quello distribuito nell'anno 2004.

Il programma sarà messo a disposizione dei dichiaranti anche sui siti internet del Ministero dell'Industria ([www.minindustria.it](http://www.minindustria.it)), di Unioncamere ([www.unioncamere.it](http://www.unioncamere.it)), di Infocamere ([www.infocamere.it](http://www.infocamere.it)), di Ecocerved ([www.ecocerved.it](http://www.ecocerved.it)).

La dichiarazione Mud dovrà essere accompagnata dall'attestazione di versamento effettuato con bollettino di c/c postale sul conto n. 108126 intestato alla Camera di commercio di Cuneo, indicando nella causale di versamento il codice fiscale del dichiarante e la dicitura

"diritti di segreteria m.u.d.".

I diritti sono stati stabiliti con decreto del Ministero dell'Industria in 15 euro per le dichiarazioni su modello cartaceo e 10 euro per le dichiarazioni su floppy disk.

In caso di dichiarazioni multiple su supporto magnetico il soggetto che presenta la dichiarazione per conto dei dichiaranti dovrà effettuare il versamento dei diritti di segreteria relativo all'insieme dei Mud presentati, per ciascun plico inviato, in un'unica soluzione, utilizzando un solo bollettino di pagamento di importo pari alla somma dell'importo dei diritti di ogni singolo Mud contenuto nella dichiarazione multipla.

**Per informazioni:**  
ufficio ambiente  
tel. 0171/318772

# Il Roero: dal 2005 è docg!

Dopo un iter durato alcuni anni il Roero è giunto nell'Olimpo dei vini a denominazione di origine controllata e garantita. Sulla Gazzetta ufficiale n. 301 del 24 dicembre 2004 è stato pubblicato il decreto 7 dicembre 2004, che ha stabilito il riconoscimento della denominazione di origine controllata e garantita dei vini "Roero", con l'approvazione del relativo disciplinare di produzione.

Con questo prestigioso riconoscimento, portato avanti con impegno e professionalità dal Consorzio di tutela dei vini Barolo, Barbaresco, Alba, Langhe e Roero, la provincia di Cuneo aggiunge un'altra gemma nel panorama delle docg provinciali, che si affianca al Barolo, al Barbaresco e all'Asti. Oltre al vino rosso Roero, figlio del nobile vitigno Nebbiolo, si aggiunge il Roero Arneis, vino bianco secco, ottenuto da un vitigno bianco autoctono del Roero, emblema di un territorio e della caparbieta dei produttori roerini, che, nel volgere di venti anni, lo hanno riscoperto e pienamente valorizzato nelle sue potenzialità, fino a farlo divenire il principale vino bianco secco della provincia di Cuneo.

Il passaggio alla docg per i vini Roero decorrerà dalla vendemmia del 2005.

Per quanto riguarda la commercializzazione del vino docg, il disciplinare di produzione pone precise regole.

Per i vini Roero Arneis e Roero Arneis spumante non sono previsti periodi di invecchiamento, pertanto sarà possibile commercializzare, negli ultimi mesi di quest'anno, il vino Roero Arneis proveniente dalla vendemmia 2005 con la denominazione di origine controllata e garantita. Si potrà così brindare al capodanno del 2006 con il Roero Arneis spumante docg.

Per quanto riguarda il vino Roero, il disciplinare di produzione ha stabilito un diverso periodo di invecchiamento: venti mesi a decorrere dal 1° novembre dell'anno di raccolta delle uve, trentadue mesi, sempre a decorrere dal 1° novembre dell'anno di raccolta delle uve, per il vino Roero riserva.

Pertanto il primo vino Roero rosso docg sarà in commercio a partire dal 1° luglio dell'anno 2007.

La zona di produzione del Roero è situata alla sinistra del fiume Ta-

naro e comprende 18 Comuni; i principali, per quanto riguarda l'estensione territoriale, sono Canale, Vezza d'Alba, Monteu Roero, Castellinaldo, Montà.

La superficie complessiva interessata al passaggio alla docg è di

circa settecento ettari, con una potenzialità annua di produzione di sei milioni di bottiglie.

Si ricorda ai produttori che sarà automatico il trasferimento dall'albo doc a docg dei vini Roero e Roero Arneis.



FOTO CAVALLERO GIAN PAOLO

**Presentazione il 1° aprile a Neive insieme alla nuova edizione dell'Atlante delle etichette del Barbaresco**

## Ecco l'Albo vigneti 2004

Appuntamento il prossimo 1° aprile, alle ore 18.00, a Neive, presso il Salone San Giuseppe, per la presentazione della nuova edizione dell'Albo vigneti, con i dati della vendemmia 2004.

Anche quest'anno la Camera di commercio pubblica i dati definitivi della passata vendemmia ancora prima dello svolgimento di Vinitaly a Verona (la manifestazione si terrà infatti nella città veneta dal 7 all'11

aprile): in questo modo, nell'ambito di questa importante vetrina internazionale i produttori della provincia di Cuneo avranno un ulteriore mezzo per promuovere a far conoscere la nostra pregiata produzione, con dati aggiornati.

Insieme all'Albo vigneti - non a caso, considerato che il comune di Neive è uno dei quattro comuni che ricadono nella zona di produzione del Barbaresco - sarà presentata la nuova edizione dell'Atlante delle etichette del Barbaresco, pubblicazione stampata per la prima volta nel 1999, e che è andata ormai esaurita, per le continue richieste da parte degli operatori di

settore e degli amanti del vino.

La Camera di commercio riproporrà l'Atlante, integrato e rivisitato, offrendo una ribalta di attualità ai nuovi produttori e, a quelli storici, la possibilità di dare lustro alla loro rinnovata immagine.

L'Albo vigneti e l'Atlante delle etichette saranno in distribuzione presso gli uffici camerati.

**Per informazioni:**  
Segreteria affari generali  
tel. 0171/318807

## PRIMI DATI SULL'ALBO DEGLI IMBOTTIGLIATORI

Con il 31 dicembre 2004 è scaduto il termine per la presentazione delle domande per l'iscrizione nell'Albo degli imbottiglieri di vini doc, docg e igt tenuto dalla Camera di commercio di Cuneo.

Le domande pervenute all'ufficio vitivinicolo di Alba sono state oltre mille.

A dimostrazione dell'importanza che riveste il settore vitivinicolo, dai primi dati di iscrizione a livello nazionale risulta che la provincia di Cuneo, al momento, ha presentato il maggior numero di domande di iscrizione nell'albo, superando di gran lunga tutte le province piemontesi, e anche le altre province italiane. Basti pensare che in tutta Italia le domande presentate sono state complessivamente circa 7.500.

Si ricorda alle aziende vitivinicole che, qualora non avessero ancora presentato la domanda di iscrizione nell'albo degli imbottiglieri in quanto non hanno imbottigliato vini doc, docg o igt in questi ultimi mesi, devono comunque presentare la domanda di iscrizione prima di procedere all'imbottigliamento dei vini nell'anno 2005.

Si ricorda inoltre alle ditte che il certificato di iscrizione trasmesso dall'ufficio di Alba deve essere allegato al registro di imbottigliamento dei vini.

Le disposizioni relative alle modalità per presentare la denuncia annuale dei vini imbottigliati entro il 31 luglio 2005 verranno impartite nei prossimi mesi.

**Per informazioni:**  
ufficio Albo vigneti  
tel. 0173/292552

# Un tavolo di filiera per rilanciare l'ortofrutta

Per la prima volta il discorso relativo all'ortofrutta esce dal ghetto settoriale e registra una convergenza di intenti tra tutti gli operatori, dalla produzione alla collocazione sul mercato. È questa la grande novità emersa dall'incontro svoltosi a gennaio su iniziativa della Camera di commercio, allo scopo di portare avanti il discorso, già prospettato nel 2004 ed approdato ora ad una fase di maggiore concretezza con la firma di un accordo interprofessionale "Filiera Frutticola Cuneo". Al centro dell'attenzione, la regolamentazione dei diversi momenti, dalla produzione all'immagazzinamento, alla vendita, in base ad un preciso accordo che prevede, anche, l'impegno per la costituzione di un fondo comune per la promozione in cui dovrebbero confluire tutti i finanziamenti disponibili, attualmente dispersi in mille rivoli.

All'incontro, presieduto dal presidente camerale Ferruccio Dardanello, hanno partecipato il vice presidente della Provincia,

Emilio Lombardi, Angelo Giordano, presidente dell'Ima, l'Istituto regionale per il marketing agroalimentare, oltre alle organizzazioni professionali agricole, alla associazione degli esportatori, alle tre organizzazioni di prodotto dell'ortofrutta, alla cooperazione, ai rappresentanti dei quattro consorzi di tutela dell'Igp.

Si è partiti dal confronto con gli enti pubblici, per ottenere l'adesione ad un progetto di rilancio dell'ortofrutta, attuato non solo con la stipula dell'accordo di filiera, ma anche con la creazione di una cabina di regia rappresentativa delle quattordici realtà che si occupano di promozione della frutta, dal Cresio all'Onafrut, alle organizzazioni professionali, al distretto che la Provincia si accinge a realizzare, ai programmi nazionali come Campagna Amica di Coldiretti, ad altri ancora, tutti supportati da aiuti che, nell'eccessivo frazionamento, vedono disperdersi parte della loro efficacia, lasciando insoluti parecchi punti di crisi.

In particolare, il sistema delle



I partecipanti al tavolo di filiera per l'ortofrutta

FOTO: F. BARBERO

Indicazioni geografiche protette di recente acquisizione necessita di supporto economico nei primi tre anni di operatività, per poi camminare con le proprie gambe.

Fatta la premessa della necessità di convergenza su obiettivi comuni, si è preso l'impegno per un successivo incontro, teso ad approfondire l'idea di un logo per il paniere ortofrutticolo e ad operare scelte in merito alla sua applicazione, circoscritta a livello provinciale o ampliata anche alle aree limitrofe. Il marchio, infatti, potrà rappresentare la Granda, far riferimento al distretto o abbrac-

ciare le produzioni regionali.

Sin d'ora si è registrata una condivisione di intenti, con l'ortofrutta per la prima volta al centro dell'impegno da parte dei diversi enti. È indispensabile cogliere questa grande opportunità, per compiere un salto qualitativo improcrastinabile. Il rischio, in caso di negligenza, è il declino di un comparto che, negli ultimi anni, ha lanciato alcuni segnali di allarme. O si fa uno sforzo e si caratterizza il prodotto o lo si abbandona alla classificazione di commodity indifferenziata, con tutte le conseguenze negative del caso.

## Nuovi importi per tasse di concessione governativa e bolli

Il Decreto Legge 31 gennaio 2005 n. 7, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 24 del 31 gennaio 2005, in vigore dallo stesso giorno, ha modificato il comma 300 dell'articolo 1 della Legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005), aumentando gli importi fissi dell'imposta di registro, della tassa di concessione governativa, dell'imposta di bollo, dell'imposta ipotecaria e catastale, delle tasse ipotecarie e dei diritti speciali di cui al titolo III della Tabella A, allegata al D.L. n. 533/1954, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 869/1954 e successive modificazioni.

In particolare, le variazioni riguardano le imposte di bollo e tasse di concessione governativa, i cui

nuovi importi sono in vigore dal 1° febbraio 2005.

Per quanto riguarda le Camere di commercio, l'aumento influisce:

- sui bolli relativi a pratiche da inviare telematicamente o su supporto informatico, che passano da € 32 ad € 42 per le ditte individuali, da € 45 ad € 59 per le società di persone e da € 50 ad € 65 per le società di capitali;

- sulle tasse di concessione governativa per l'iscrizione in albi, ruoli, registri ed elenchi (Rec, rappresentanti, periti, mediatori, impiantisti, autoriparatori, imprese di facchinaggio e pulizia), che passano da € 129,11 ad € 168;

- sulla tassa per la bollatura e numerazione di libri e registri (escluse le società di capitali che la

pagano forfettariamente) che passa da € 51,56 ad € 67;

- sui depositi di marchi, brevetti ed altri titoli di proprietà industriale, per i quali si registra un incremento attorno al 30%; a titolo esemplificativo, per il deposito di un marchio di impresa per prodotti o servizi contenuti in una sola classe si devono versare oggi 101 euro contro i 77,47 dovuti prima del 1° febbraio, mentre la protezione per i primi 3 anni di un'invenzione industriale con meno di 10 pagine di documenti allegati passa da € 162,69 a € 212.

È rimasta invece invariata l'imposta di bollo (11 euro) relativa a pratiche e domande cartacee.

In attesa di ultimare l'aggiornamento delle singole pagine e della

modulistica, sul sito internet della Camera di commercio di Cuneo sono stati pubblicati il decreto e le tabelle allegate che potranno essere consultati all'indirizzo <http://www.cn.camcom.it/nuovetasse>

Per chiarimenti e delucidazioni possono essere contattati i referenti dei singoli uffici.



## ALLA RICERCA DI MERCATI RISPARIATI DALLA CRISI

La situazione generale dei mercati continua a non giustificare visioni troppo ottimistiche e pone i settori produttivi dinanzi a scelte

ma permane un certo interesse per i prodotti di qualità, per i sapori diversi. È abbastanza per indurre gli imprenditori a tentare ancora la grande avventura e portare lontano i loro generi merceologici di eccellenza. Da Tokyo si spera di ampliare il raggio di azione anche verso Hong Kong, Taiwan, la Corea (mercato ritenuto interessante), persino l'Australia e la Malesia. A

grazie all'apporto organizzativo del Centro estero, sono una dozzina. Sperano di trovare riscontri interessanti, legati anche al fatto che il Regno Unito non ha adottato l'euro e sta portando avanti un proprio percorso, diverso da quello degli altri stati membri della Comunità europea.

Ci si aspetta di confermare la propria presenza su un mercato

agli appassionati della natura, affascinati dai parchi, dallo sky line delle Marittime, dalle oasi; ai buongustai, incapaci di resistere ai menù della tradizione.

Sono queste le chance che i Cuneesi mettono in gioco, nella speranza di mantenere il loro atout nei confronti di genti che, spesso, nel loro dna, hanno sangue italiano e vivono il ritorno alla terra dei padri con una tensione emotiva particolare.

A loro e a quanti amano scavalcare le Alpi per un depaysement rilassante, è rivolto l'invito lanciato dalla foire.



## CENTRO ESTERO ALPI DEL MARE - CUNEO

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA

obbligate ispirate alla massima cautela. Il ridimensionato potere di acquisto ed i condizionamenti prodotti dal deprezzamento del dollaro e dagli alti costi energetici inducono gli imprenditori a cercare nuovi spazi là dove le conseguenze della crisi appaiono meno evidenti, oppure li spingono a tentare l'approccio con nuovi mercati, interessati alle nostre produzioni, ma in difficoltà ad accedervi per le contenute possibilità economiche.

In Europa, si guarda all'Inghilterra e ad alcuni Paesi del nord rimasti fuori dall'euro, in Asia sta maturando l'interesse per la Cina (attratta più dalle tecnologie che dal prodotto finito) o, seguendo l'invito del Presidente Ciampi, per l'India (con disponibilità limitate).

A livello locale, il Centro estero Alpi del mare, nato in ambito camerale, porta avanti un cauto programma di partecipazione a grandi rassegne nazionali ed internazionali, vagliando con cura le esigenze e le opportunità per le aziende. L'obiettivo è ottimizzare le uscite, senza cedere alla chimera di costose trasferte con poche garanzie di riscontro concreto. Si cerca, in genere, di confermare presenze già consolidate e di rilanciare proposte là dove, in passato, si è sempre trovato terreno fertile.

### TOKYO

## CUNEO - TOKYO E RITORNO

Una puntata nel Paese del Sol Levante, dall'8 all'11 marzo, per partecipare al Foodex, la rassegna annuale dell'agroalimentare. Dieci aziende cuneesi hanno aderito alla proposta del Centro estero, spesso ripercorrendo una strada già affrontata più volte negli anni passati. Perché il Giappone? C'è crisi, anche nel lontano paese asiatico,

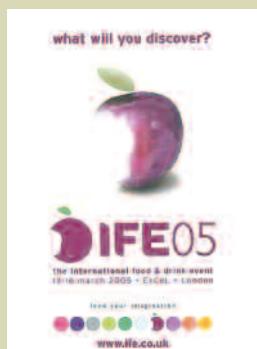
dare fiducia sono, anche, i risultati della partecipazione al Foodex dello scorso anno, quando già la crisi gravava sui mercati internazionali. Allora il 50% delle aziende è riuscito a rientrare in Italia con un discreto numero di ordinazioni, capaci di ridar loro ossigeno. Perché non farci conto anche nel 2005?



### LONDRA

## A LONDRA, PER L'IFE

La puntata in Inghilterra è un classico tra le proposte del Ceam. La rassegna biennale, dedicata all'agroalimentare, è, da parecchio tempo, una costante in calendario. Si portano oltremarica, per l'appuntamento fissato dal 13 al 16 marzo, un valido assortimento di vini di qualità, salse, prodotti da forno, snack e dolci. Complessivamente, le aziende partecipanti,

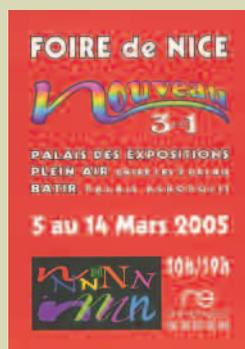


che, negli ultimi dieci anni, ci ha visti intervenire attivamente, tanto da portarci ad un bilancio attivo che vede le esportazioni battere le importazioni. Si va, dunque, senza illusioni eccessive, ma con qualche speranza di chiudere positivamente il trasferimento oltremarica.

### NIZZA

## L'ITALIE. POURQUOI PAS?

A Nizza, per presentare le proposte del Cuneese, "provincia delle emozioni", e strizzare l'occhio ai vicini d'Oltralpe, convincendoli a venire nella Granda per una vacanza breve o lunga che sia. Lo stand allestito dal Centro estero Alpi del mare alla "Foire internationale" della capitale della Costa azzurra, dal 5 al 14 marzo, ha lo scopo dichiarato di ravvivare legami vecchi di decenni, rinnovare un invito, formulare le ultime proposte. Si guarda agli sportivi, attratti dalle piste innevate, dalle opportunità di fare alpinismo, dai percorsi in bicicletta; ai salutisti, richiamati dalle acque termali e dai soggiorni nelle vallate per riossigenarsi; ai ricercatori di emergenze artistiche, suggestionati dai vecchi borghi, da antiche chiese, da opere pittoriche;



## CALATA SU VINITALY

Per l'edizione 2005 del Vinitaly di Verona le aziende cuneesi, presenti nel padiglione Piemonte predisposto dalla Regione in collaborazione con Unioncamere, saranno una novantina. In pratica i produttori della nostra provincia occuperanno il 60% dello stand messo a disposizione. A svolgere il ruolo di protagonisti saranno i grandi vini doc e docg, al centro di una situazione di mercato che li vede costretti a fare i conti con la spietata concorrenza portata avanti da altre aree di produzione. Tra queste il Cile, la California, il Sud Africa. Sono cresciuti molto, negli ultimi anni, anche australiani, neozelandesi ed argentini.

Il problema è che, grazie all'abilità nello sfruttare le esperienze di altri, alla attenta scelta dei vitigni e alle condizioni pedoclimatiche favorevoli, il prodotto dei paesi emergenti è validissimo, ceduto a prezzi assai competitivi, per la possibilità che si ha, altrove, di utilizzare manodopera a basso costo.

Di qui la necessità di una riflessione che l'appuntamento veronese non potrà certo evitare, grazie al taglio internazionale della rassegna e alla presenza di operatori provenienti anche da altri continenti. Ci si attende, dunque, un confronto chiaro, costruttivo, propositivo, visto che, ormai, bisogna fare i conti con il resto del mondo e non solo con i concorrenti europei.



# Metrologia & qualità

Si è svolta a Torino a fine febbraio 2005 la quarta edizione di "Metrologia & Qualità", importante manifestazione nata per contribuire alla diffusione della cultura metrologica e del controllo qualità nel nostro Paese.

L'evento, che si ripete a cadenza biennale, ha visto in calendario numerosi appuntamenti, tra i quali particolare rilevanza ha avuto il convegno patrocinato dalla Camera di commercio di Torino sulla conferma metrologica e sulla verifica periodica degli strumenti di misura legale.

Esperti di sistemi nazionali ed internazionali di riferibilità e operatori di metrologia legale si sono alternati a rappresentanti del sistema camerale, per cercare di fare il punto della situazione sull'esperienza maturata dagli organismi italiani di accreditamento di laboratori di taratura e di prova e sulla più recente esperienza dei laboratori privati accreditati dalle Camere di commercio.

La metrologia è la scienza delle

misure e ne riguarda tutti gli aspetti, teorici e pratici, qualunque sia la loro incertezza e in qualsiasi campo della scienza o della tecnologia siano effettuate.

La metrologia legale è la parte della metrologia che si occupa delle unità, dei metodi e degli strumenti di misura, relativi alle esigenze tecniche e giuridiche dello Stato. Essa regola, mediante disposizioni a livello legislativo, le unità di misura legali, la fabbricazione degli strumenti metrici e i metodi di misura al fine di garantire l'esattezza della misurazione nelle transazioni commerciali. È nell'ambito della metrologia legale che vengono stabilite le caratteristiche fondamentali, metrologiche e tecniche, che devono presentare gli strumenti utilizzati nelle transazioni commerciali.

La conferma metrologica comprende la taratura delle apparecchiature e la verifica degli strumenti. Mentre la taratura è necessariamente preventiva, ed avviene ad opera di laboratori specializzati

(centri SIT), la seconda è successiva, durante la vita utile dello strumento. La verifica quindi, attraverso il confronto delle caratteristiche dello strumento (acquisite con la taratura), con i requisiti metrologici che lo strumento deve possedere (anche in relazione alla sua destinazione d'uso), alla sigillatura dello stesso (tale da garantire l'inaccessibilità agli organi di protezione), ne rileva la conformità ed il rispetto dei limiti di tolleranza ammessi.

Oggi chi utilizza strumenti per pesare è tenuto a sottoporli a verifica secondo la periodicità stabilita dal decreto ministeriale 182/2000 (tra gli altri: ogni 3 anni per gli strumenti per pesare, ogni 2 anni per gli strumenti di misura per carburanti), presso gli uffici metrici delle Camere di commercio ovvero presso i laboratori privati da queste accreditati.

Il rispetto del termine di verifica di uno strumento è dato dall'etichetta verde apposta dall'ispettore metrico o dal tecnico del laboratorio privato accreditato, che ne indi-

ca la data di scadenza.

In relazione ai nuovi laboratori, i relatori hanno evidenziato un problema, causato dalla formulazione delle stesse norme ad opera del legislatore, che rendono estremamente complesso l'accREDITAMENTO quando i laboratori sono parte di aziende operanti nel settore della metrologia. Dal 2003 il Ministero, con successive circolari e direttive, ha consentito agli enti camerali l'accREDITAMENTO dei primi laboratori. Per la nostra provincia è il caso del Laboratorio Metrologico Cuneese della ditta Renaldi, accreditato nel gennaio 2005, di cui si parla nell'articolo seguente.

L'auspicio, al termine del convegno, è che il legislatore possa individuare un nuovo ruolo per gli uffici camerali, che non può essere limitato all'esecuzione delle verifiche periodiche, ma che deve confrontarsi con le realtà degli altri Paesi europei, anche alla luce della nuova direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004.

Ha avviato l'attività il primo laboratorio in provincia di Cuneo

## Verifiche metriche aperte ai privati

Ha appena aperto i battenti, a Peveragno, il primo laboratorio metrologico privato della provincia di Cuneo. L'attività, avviata nelle scorse settimane, ha ottenuto l'accREDITAMENTO della Camera di commercio il 10 gennaio scorso. Responsabile della piccola realtà operativa, che è stata la seconda in area piemontese, è Riccardo Renaldi, già titolare di un'azienda di costruzione, riparazione e vendita di bilance che ora prosegue in capo al figlio Mario, con negozio in corso Nizza, a Cuneo, e laboratorio lungo la via tra il capoluogo e Mondovì.

Da sempre collabora con l'ufficio metrico camerale, mettendo a disposizione le masse campione necessarie per le verifiche ai pesi di grande portata. D'ora in poi la ditta potrà operare autonomamente, salva restando la possibilità che gli ispettori effettuino controlli sulla regolarità delle verifiche attuate.

Il consenso accordato a privati sana una carenza riscontrata nel tempo. Due ispettori, supportati ultimamente da altrettanti funzionari camerali appositamente formati, riescono con fatica a far fronte alle numerose richieste da parte del pubblico, vincolato alla periodicità dei controlli (per le bilance ogni tre anni, per i distributori di carburante ogni due). In provincia coloro che nell'espletamento del lavoro utilizzano strumenti per pesare di caratteristiche diverse sono 12.000 circa, dai salumieri e droghieri alle grandi aziende, ai Comuni chiamati a gestire strutture pubbliche, dai distributori di carburante agli installatori di misuratori su autobotti. Nell'arco dei 12 mesi si riescono mediamente ad esaudire da 3200 a 3600 richieste di verifica periodica, alle quali si aggiungono i collaudi di posa in opera ed altri interventi, talvolta richiesti dalle forze dell'ordine, cui viene assicu-

rata la necessaria priorità.

La novità è arrivata con il Decreto Ministeriale del 2000 che ha aperto la verifica periodica ai privati. Nel 2001 sono state definite le modalità operative, poi si è approdati al regolamento. Agli staderai interessati all'operazione è richiesto di allestire un locale separato dal laboratorio utilizzato normalmente per le riparazioni, dotato di macchinari, tra cui i comparatori. Devono anche disporre di masse di peso pari al 50% della portata dello strumento da controllare. Il tutto gestito in modo autonomo ed indipendente dalla struttura adibita alla riparazione, in modo tale che la gestione del laboratorio risulti autonoma (in quanto a poteri conferiti al direttore responsabile), distinta (in quanto a personale direttivo e tecnico) e separata (sotto il profilo organizzativo, amministrativo e contabile).

L'apertura del laboratorio me-



trologico non è vissuta, dai titolari della ditta accreditata, come una occasione di grande rilievo sul piano economico. L'obiettivo è completare, con la verifica, un lavoro che spesso, dopo la riparazione, richiedeva attese troppo lunghe.

La loro attività si può svolgere su tutto il territorio nazionale, analogamente a quanto sta accadendo in provincia, dove hanno iniziato ad operare laboratori accreditati altrove. Agli uffici metrici delle Camere di commercio il compito di vigilare, affinché tutti gli attori presenti sul mercato rispettino le regole imposte dalla legislazione in materia, a tutela del consumatore e della fede pubblica.

# Conciliazione@arbitrato news: una nuova mailing list

La Camera di commercio di Cuneo ha attivato un nuovo servizio di mailing list, dedicato specificamente al settore conciliazione e arbitrato. A "CN economia news" e "Marchi e brevetti news" si affianca così una nuova mailing list settoriale, che permette agli interessati di conoscere in anticipo le iniziative della Camera di commercio in materia di conciliazione, arbitrato e tutela del consumatore, ed essere costantemente aggiornati su novità, appuntamenti e altre notizie di utilità.

Lo strumento della mailing list ha riscontrato un notevole interesse; è infatti in costante aumento il numero di persone e di imprese che gradisce ricevere automaticamente via posta elettronica notizie

ed aggiornamenti di pertinenza camerale, come indicano i numeri degli iscritti ai servizi "Marchi e brevetti news" (circa 80) e "CN economia news" (oltre 200).

Ricordiamo brevemente la procedura necessaria per usufruire di questo servizio. Occorre collegarsi al sito internet camerale, alla pagina <http://www.cn.camcom.it/maillinglist>.

Se non si è già iscritti ad altri servizi in rete (ad esempio le altre due mailing list) è necessario in primo luogo registrarsi, mediante l'inserimento nel relativo modulo dei dati richiesti, nonché del consenso al trattamento dei dati personali.

Ricevuta la mail di conferma, è quindi necessario completare l'iscrizione, tornando sulla pagina in-

ternet <http://www.cn.camcom.it/maillinglist>.

Qui dovrà essere inserito il proprio nome, cognome e indirizzo e-mail (gli stessi utilizzati nella registrazione e contenuti nella mail di conferma), spuntare la/le mailing list cui si vuole iscriversi e cliccare sul tasto "iscrivimi"; ricevuta l'ulteriore e-mail di conferma dell'iscrizione, infine, si deve cliccare sull'indirizzo internet che sarà indicato e in questa pagina quindi premere sul tasto "conferma".

Chi si è già registrato a un'altra mailing list della Camera di commercio può iniziare la procedura dall'inserimento di nome, cognome ed e-mail.

La procedura, in ogni caso, è più difficile da descrivere che da

effettuare!

Una sola raccomandazione: è bene conservare la prima e-mail, quella di avvenuta registrazione, che contiene i dati indispensabili per usufruire di altri servizi in rete o per un'eventuale cancellazione.

In caso di dimenticanza o smarrimento dei dati della precedente registrazione e per ogni altra informazione gli interessati possono richiedere le necessarie informazioni all'ufficio conciliazione e arbitrato.

#### Per informazioni:

ufficio conciliazione e arbitrato  
tel. 0171/318812-811

e-mail:

[conciliazione.arbitrato@cn.camcom.it](mailto:conciliazione.arbitrato@cn.camcom.it)

## Conciliazione on line... per il turismo

L'area di regolazione del mercato organizza per lunedì 4 aprile, presso la sede camerale di Cuneo, alle ore 9.30, un incontro di presentazione del servizio di conciliazione on line e delle sue possibilità di applicazione nel settore turistico.

Il progetto sulla conciliazione on line è stato sviluppato nel corso del 2004 da parte di Unioncamere Piemonte per conto di tutte le Camere di commercio piemontesi, con l'obiettivo di sfruttare le potenzialità di internet nella risoluzione di controversie tra operatori e utenti ubicati a grande distanza, avvalendosi della videoconferenza.

Questo per permettere all'utente di accedere al servizio da casa o dall'ufficio, in vacanza o all'estero, semplicemente collegandosi ad internet. Il tentativo di conciliazione avviene in un'area riservata del sito della Camera di commercio, a cui possono accedere solo le parti, il conciliatore ed il responsabile del servizio, assicurando così adeguata tutela alla privacy delle persone coinvolte.

Il dialogo fra le parti in lite, facilitato dal conciliatore, avviene all'interno di una chat-room, supportata da un siste-

ma di teleconferenza (sistema audio e video attivabile in modo flessibile a livelli diversi, in relazione alle tecnologie disponibili), attraverso la quale si possono esporre le proprie richieste, valutare le reciproche posizioni e le diverse ipotesi di soluzione che possono emergere dalla gestione della conciliazione nonché, se ne sussistono i presupposti, condividere una soluzione che sia soddisfacente per tutti gli interessati.

La conciliazione on line, viste le sue caratteristiche di strumento "virtuale", è particolarmente adatta per le controversie in materia di commercio elettronico, di telecomunicazioni e di turismo nonché, in generale,

per tutti quei casi in cui i costi connessi agli spostamenti e la relativa semplicità del contenzioso lo rendono più conveniente della conciliazione "fisica".

Le parti potranno così visualizzare sul proprio computer la documentazione, sentire il conciliatore ed interloquire.

Nel caso le stesse non abbiano disponibilità di adeguate risorse informatiche, potranno essere utilizzati i computer messi a disposizione dall'ente camerale, presso le varie sedi. Per un avvio concreto, si è pensato di proporre la conciliazione on line per la risoluzione dei contenziosi nel

settore turistico.

In questa materia, infatti, il sistema camerale è stato recentemente individuato dal legislatore come ente deputato a costituire commissioni di conciliazione per la soluzione delle controversie (legge 135/2001 di riforma della legislazione nazionale sul turismo).

Inoltre questa tipologia di contenzioso, che spesso si verifica tra turisti non residenti in Italia e aziende turistiche o erogatrici di servizi complementari italiane, ben si presta ad essere risolta on line proprio per la vocazione transfrontaliera di questo strumento. A questo proposito l'area di regolazione del mercato sta valutando, con le associazioni di categoria del settore turistico e dei consumatori, le iniziative più idonee da adottare per sviluppare la conciliazione in tale settore, anche in vista del periodo estivo, in cui si registra un più elevato volume di prenotazioni turistiche.

#### Per informazioni:

ufficio conciliazione e arbitrato  
tel. 0171/318812-811  
e-mail: [conciliazione.arbitrato@cn.camcom.it](mailto:conciliazione.arbitrato@cn.camcom.it)

PER LE TUE CONTROVERSIE  
SEGUI LA STRADA PIÙ FACILE.

Conciliazioni delle Camere di Commercio.  
Più veloci, più convenienti.

IL SERVIZIO DI CONCILIAZIONE DELLE CAMERE DI COMMERCIO. IL SISTEMA PER CRESCERE.

# Oro: millesimi e non carati!

Il settore orafa argentiera ha per il nostro Paese un'importanza storica rilevante, caratterizzata dalla tendenza alla concentrazione territoriale della produzione in un limitato numero di aree geografiche e, all'interno di queste, dall'accentuata specializzazione e differenziazione dell'attività produttiva. La nostra provincia, pur non facendo parte di un distretto orafa, si evidenzia per la presenza di numerose imprese, per lo più artigiane, che operano nel settore con qualità e grande professionalità.

A queste si aggiungono centinaia di aziende commerciali, dedite alla vendita all'ingrosso o al minuto di oggetti in oro e metalli preziosi.

È appena terminato uno dei periodi di "alta stagione" per il settore orafa, che a livello nazionale - secondo quanto riportato sul sito internet della Federazione dettaglianti orafi di Confcommercio - ha avuto un andamento mediamente positivo; le preferenze del pubblico sono andate ad oggetti di tendenza e moda dal costo relativamente basso e spesso

realizzati con materiali alternativi, quasi sempre proposti da marchi che hanno saputo comunicare bene la propria immagine, mentre nella fascia più alta si è riscontrato un ritorno alla gioielleria intesa come pezzo unico, magari realizzato su disegno o idea del cliente, e a gioielli di qualità. Peraltro nel settore c'è chi evidenzia come i preziosi abbiano perso appeal nei confronti del consumatore. Non solo sono presenti sul mercato prodotti alternativi (telefonini, viaggi, eccetera), ma gli stessi commercianti orafi oggi trattano prodotti in altri materiali (acciaio, legno, caucciù), talvolta a scapito della tradizione dei metalli preziosi.

Importante è comunque abituare il consumatore ad una giusta terminologia, parlando di bigiotteria nel caso di metalli non preziosi, mentre per i metalli preziosi si impone l'esigenza di una maggior attenzione all'informativa prevista dalla normativa vigente.

Per legge tutti gli oggetti preziosi devono portare impresso il titolo in

millesimi del fino in essi contenuto, ed il marchio di identificazione. Vendere o esporre per la vendita oggetti privi dell'indicazione del titolo o del marchio, ovvero riportanti indicazioni errate o non conformi, può comportare l'applicazione di sanzioni.

Il titolo del metallo prezioso deve essere espresso unicamente in millesimi (‰) e non in "carati" (kt). I titoli legali in Italia (da garantire a fusione per ogni parte degli oggetti), sono i seguenti:

- per il platino: 950, 900 e 850 millesimi;
- per il palladio: 950 e 500 millesimi;
- per l'oro: 750, 585 e 375 millesimi;
- per l'argento: 925 e 800 millesimi.

Il marchio di identificazione è assegnato, su richiesta, a produttori, importatori e venditori di metalli preziosi, dalla Camera di commercio territorialmente competente, alle aziende che esercitano una o più delle seguenti attività: vendita di metalli preziosi o loro leghe allo stato di materie prime o semilavorati; fabbricazione di prodotti finiti in metalli preziosi o loro leghe; importazione di materie prime o semilavorati o di prodotti finiti in metalli preziosi o loro leghe.

Il marchio di identificazione è anche assegnato, a domanda, a quelle aziende commerciali che, pur esercitando come attività principale la vendita di prodotti finiti di fabbricazione altrui, risultano dotate di un proprio laboratorio, idoneo alla fabbricazione di oggetti in metallo prezioso. La concessione è subordinata all'accertamento di tale requisito, da effettuarsi a spese dell'azienda interessata, dalla Camera di commercio competente per territorio.

I produttori possono utilizzare, in aggiunta al marchio di identificazio-

ne, marchi tradizionali di fabbrica, presentando formale richiesta alla Camera di commercio. La condizione per l'apposizione sui propri oggetti del marchio tradizionale di fabbrica è che questo non deve ingenerare equivoci con i titoli e il marchio di identificazione.

Gli oggetti in metallo prezioso legalmente prodotti e commercializzati nei Paesi membri dell'Unione europea o dello Spazio economico europeo possono essere commercializzati in Italia senza il marchio di identificazione dell'importatore, se recano l'indicazione del titolo in millesimi e del marchio di responsabilità del Paese di provenienza oppure una punzonatura con contenuto informativo equivalente a quello italiano.

Gli oggetti importati da Paesi extra Unione europea, per essere commercializzati, devono essere a titolo legale, recarne l'indicazione in millesimi, riportare il marchio di responsabilità del fabbricante ed il marchio dell'importatore.

Al fine di garantire una corretta informazione al consumatore, chiunque vende al dettaglio oggetti preziosi, che riportano titoli e marchi differenti da quelli previsti per quelli di produzione italiana, deve esporre in maniera chiara una tabella di comparazione.

Per i commercianti ed i rivenditori esiste l'obbligo di controllare gli oggetti in metallo prezioso all'atto dell'acquisto (indicazioni, impronte del marchio e del titolo) al fine di non incorrere nelle sanzioni previste dalle vigenti normative.

A partire dal 2003, nell'ambito di un progetto a livello nazionale siglato tra il Ministero delle Attività produttive, l'Unioncamere e Assicor, le Camere di commercio sono coinvolte nell'effettuazione di un consistente numero di controlli presso le aziende titolari del marchio di identificazione. In provincia tali controlli sono stati eseguiti nel 2003 e nel 2004 presso tutte le aziende titolari del marchio di identificazione, presso i grossisti e gli importatori di oggetti preziosi. Le analisi di saggio effettuate tramite laboratori accreditati hanno evidenziato una sostanziale corrispondenza tra il titolo impresso e quello effettivo.

**Per informazioni:**  
ufficio metrico  
tel. 0171/318768 - 67645  
e-mail:  
ufficio.metrico@cn.camcom.it

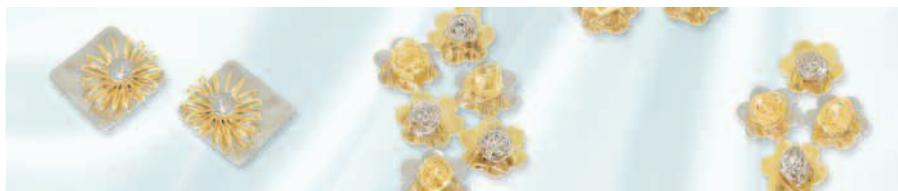


FOTO COLLEZIONE PRIVATA



FOTO COLLEZIONE PRIVATA

## INDAGINE SULLA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E NORMATIVA

Il Comitato regionale della Piccola industria della Confindustria Piemonte e la Piccolindustria dell'Unione industriale di Torino, in collaborazione con la Confindustria Liguria e la Confindustria Valle d'Aosta e i rispettivi Comitati della Piccola industria, promuovono un questionario online sul tema della semplificazione amministrativa e normativa. Il questionario è diviso in due parti, una rivolta alle imprese, una ai consulenti delle imprese e mira, attraverso 25 quesiti, a raccogliere opinioni e giudizi su temi quali l'efficienza degli enti locali e delle Camere di commercio, il funzionamento della giustizia e dei servizi sanitari, la semplicità delle pratiche amministrative e il ricorso all'autocertificazione, il funzionamento dello Sportello unico delle attività produttive, la normativa sulla privacy ed il miglioramento dei servizi per le imprese in generale. Gli esiti dell'indagine troveranno spazio su Il Sole-24 ore NordOvest.

Per partecipare al sondaggio e collaborare all'indagine compilando il questionario occorre collegarsi all'indirizzo <http://www.semplicificazione.it/indagine>.



FOTO MASSIMILIANO NAVARRA

# Le due Q: una garanzia in più

In accordo con le associazioni di categoria e dei consumatori



Una "Q" che vuol dire qualità e che si spende a garanzia non solo del-

l'oggetto della transazione, ma di tutto il servizio, regalando un valore aggiunto al tradizionale rapporto tra azienda e consumatore. È questo l'obiettivo dell'operazione legata ai contratti tipo e ai protocolli di intesa, promossa dalla Camera di commercio, in collaborazione con le organizzazioni di categoria e con le rappresentanze dei consumatori, alla luce delle nuove competenze attribuite all'ente nell'ambito del processo di regolazione del mercato.

Sono oggi già una dozzina gli accordi raggiunti, che riguardano una pluralità di settori e sono accomunati dallo stesso interesse per la trasparenza nei rapporti contrattuali tra chi eroga il servizio e chi ne fruisce, ovvero tra chi commercializza un bene e il relativo acquirente.

Gli accordi non sono statici, ma vengono periodicamente rivisti ed aggiornati, attraverso una valutazione congiunta di tutte le parti coinvolte, per verificare la loro adeguatezza in relazione al mutare delle situazioni, oppure per recepire proposte migliorative conseguenti all'esperienza della loro applicazione pratica.

Così è avvenuto recentemente per il settore degli autoriparatori (le modifiche in tal caso erano dovute al venimento dell'accordo Ania), e allo stesso modo sono in corso di aggiornamento i testi degli accordi relativi alle

pulitintolavanderie e ai mediatori immobiliari (in quest'ultimo caso, anche a seguito di analogo iniziativa promossa in sede regionale e patrocinata dall'Unioncamere Piemonte).

Per rivitalizzare l'interesse delle imprese e dei consumatori su queste iniziative, l'area di regolazione del mercato ha programmato la realizzazione di un'intensa attività promozionale che si articolerà, a partire dal mese di marzo 2005, mediante varie iniziative: lo studio grafico di una nuova immagine idonea a promuovere i due marchi; la pubblicazione di annunci sulle pagine di Cuneo del quotidiano La Stampa; la stampa di depliant divulgativi, rivolti alle imprese e agli stessi consumatori; la realizzazione di una pubblicazione che riassume le principali caratteristiche dei protocolli di intesa sinora siglati, evidenziando le modalità per aderirvi.

Particolare risalto sarà dato alle aziende che si sono impegnate in questa strada, alle quali l'ente camerale ha concesso in uso gratuito il marchio contrassegnato dalla "Q"; di esse sarà riportato l'elenco dettagliato, completo di denominazione e indirizzo.

Si invitano le aziende dei settori interessati a contattare l'ufficio

contratti tipo oppure le associazioni di categoria, per verificare la possibilità di aderire. Per ragioni di stampa, potranno essere incluse nella pubblicazione le aziende la cui adesione sia pervenuta entro la fine del mese di marzo 2005.

Molto in sintesi, quali possono essere oggi i vantaggi dell'adesione per chi vende un prodotto oppure offre una prestazione?

La chiarezza dell'operazione, innanzi tutto, con una definizione particolareggiata degli obblighi da parte di tutti i soggetti coinvolti, l'indicazione di una tempistica precisa per quanto concerne consegne e pagamenti, eventuali recessi e caratteristiche dell'oggetto o del servizio al centro della trattativa; il riferimento ad un codice di comportamento sottoscritto ufficialmente; l'avallo del marchio registrato dall'ente camerale, riprodotto sulla modulistica messa a

disposizione, segno distintivo dell'adesione all'iniziativa ed espressione dell'impegno alla massima collaborazione; inoltre, l'inclusione gratuita negli elenchi, predisposti sia in forma cartacea sia telematica (attraverso l'inserimento nel sito internet della Camera di commercio di Cuneo, all'indirizzo [www.cn.camcom.it/contrattitipo](http://www.cn.camcom.it/contrattitipo));

la partecipazione, senza spese, a tutte le iniziative promozionali attuate per far conoscere protocolli di intesa e contratti tipo; infine, la semplificazione delle procedure da seguire in caso di eventuali controversie, grazie al ricorso allo sportello di conciliazione attivo presso la Camera di commercio.

**Per informazioni:**

ufficio contratti tipo  
tel. 0171/318812-811-783

e-mail:

[contratti.tipo@cn.camcom.it](mailto:contratti.tipo@cn.camcom.it)

## Eurocin G.E.I.E.

È stato realizzato il terzo numero di Eurocin G.E.I.E. News, il bollettino d'informazione sulle opportunità di finanziamento offerte dall'Unione europea, che è possibile consultare anche on line visitando il sito [www.eurocin.org](http://www.eurocin.org), alla relativa sezione "Eurocin G.E.I.E. News".

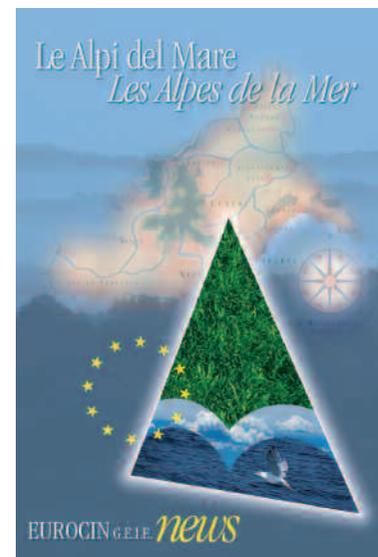
**Per ulteriori informazioni:**

Eurocin G.E.I.E.

tel 0171/318712

e-mail: [info@eurocin.org](mailto:info@eurocin.org)

[www.eurocin.org](http://www.eurocin.org)



## FORUM PER LE IMPRESE IN MATERIA AMBIENTALE

### NUOVO SERVIZIO DI INFORMAZIONE ON LINE

L'ente camerale ha attivato un nuovo servizio di informazione e assistenza alle imprese in materia ambientale.

Le imprese interessate possono accedere a tale servizio intervenendo sul forum riservato nel sito di Unioncamere Piemonte, all'indirizzo [http://www.pie.camcom.it/Tool/Eccocerved/Quesiti/view\\_html](http://www.pie.camcom.it/Tool/Eccocerved/Quesiti/view_html) oppure scrivendo a [btr.piemonte@eccocerved.it](mailto:btr.piemonte@eccocerved.it)

In particolare, nel forum sono consultabili le risposte a quesiti in materia di MUD e di normativa sulla gestione dei rifiuti.

### I SETTORI CON LA "Q"

Agricoltori per la vendita diretta in azienda di ortofrutta di qualità  
Appalti privati relativi ad immobili civili  
Autoriparatori  
Decoratori  
Elettricisti  
Fotocineoperatori

Impiantisti per la manutenzione di impianti termici fino a 35 kw  
Mediatori immobiliari  
Mobiliari artigiani  
Ottici optometristi  
Pulitintolavanderie  
Rivenditori di mobili e articoli di arredamento

# Le garanzie sulla vendita dei beni di consumo



Il prossimo 11 aprile alle ore 16.30 si terrà, presso il salone d'onore della Camera di commercio di Cuneo, un incontro per la firma e la presentazione del protocollo tra le associazioni di categoria dei produttori e dei venditori di beni di consumo.

L'iniziativa è stata avviata dall'a-

rea di regolazione del mercato per dar vita ad un sistema di gestione degli obblighi in materia di garanzie nella vendita dei beni di consumo, che oggi la legge pone a carico del venditore finale, ma che ovviamente presentano ampie ricadute (ad esempio, il diritto di rivalsa) sugli altri

operatori economici coinvolti nel processo produttivo-distributivo.

A seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 24/2002, sono state recepite nel nostro ordinamento norme di derivazione comunitaria a tutela del consumatore, che estendono il periodo di garanzia sui beni mobili a due anni.

La maggior tutela prevista a favore dei consumatori produce di fatto un appesantimento degli obblighi a carico dei venditori, che devono essere in grado di riequilibrare le nuove disposizioni di legge con le condizioni previste nei loro contratti di approvvisionamento.

Con questo protocollo viene creato presso la Camera di commercio un sistema di accreditamento, a cui possono aderire i vari attori del processo economico (produttori, grossisti, artigiani e venditori di beni finali di consumo).

L'adesione è subordinata alla sottoscrizione di un accordo sull'assistenza, che coinvolga almeno due soggetti (produttore/venditore finale, grossista/artigiano, eccetera), secondo il modello proposto. I punti qualificanti sono molteplici; ad esempio, per il produttore e per il grossista/importatore si possono evidenziare i seguenti aspetti: la messa a disposizione dei propri rivenditori di un pacchetto di informazioni e servizi, tra i quali un'ideale formazione sui beni commercializzati; l'attivazione di un servizio reclami e assistenza tecnica; la disponibilità delle parti di ricambio, con possibilità di sostituzione di queste senza oneri aggiuntivi per il venditore.

Il venditore d'altro canto si impegna ad applicare le nozioni apprese durante il periodo di formazione, e a iniziare l'azione di regresso nei confronti del produttore solo dopo aver effettuato tutte le operazioni di diagnosi e di intervento a lui comunicate.

Attraverso questo accordo l'ente camerale, in collaborazione con i rappresentanti del mondo industriale, commerciale, artigiano e delle cooperative, vuole proporre alle imprese un sistema di accreditamento che riequilibri i rapporti e consenta al venditore finale di rendere un servizio più efficace allo stesso consumatore, che vedrà soddisfatte con maggiore tempestività le proprie richieste in materia di garanzie sui beni di consumo, riconosciutegli oggi dalla legge.

La Camera di commercio di Cuneo ha registrato per questa iniziativa l'apposito marchio "Cuneo Garanzia Garantita", che verrà concesso in uso gratuito alle aziende che dimostreranno di aver stipulato con i propri fornitori, rivenditori o commercianti un accordo di assistenza contenente i punti qualificanti previsti nel protocollo di intesa.

L'iniziativa è ampiamente illustrata in un opuscolo realizzato dall'ufficio contratti tipo, nel quale vengono riassunti gli aspetti salienti della normativa ed i testi del protocollo, dell'accordo di assistenza e del regolamento del marchio collettivo "Cuneo Garanzia Garantita". La pubblicazione, attualmente in corso di stampa, è gratuita e potrà essere richiesta presso le varie sedi camerale o le associazioni di categoria firmatarie dell'accordo.

**Per informazioni:**  
ufficio contratti tipo  
tel. 0171/318812-811-783  
e-mail:  
contratti.tipo@cn.camcom.it

## Problemi con bollette e servizi telefonici?

Con la conciliazione è possibile risolvere errori e attivazioni non richieste

A tutti possono capitare problemi "telefonici": bollette troppo elevate, attivazione di servizi di telefonia non richiesti, mancata disattivazione di linee telefoniche a seguito della richiesta del cliente. In questi e simili casi inoltrare un reclamo all'azienda interessata può lasciare delusi: telefonate e fax all'assistenza clienti a volte rimangono senza esito.

Per cercare di venire a capo di tali situazioni gli utenti hanno a disposizione un nuovo e collaudato strumento: la conciliazione. Il regolamento 182/02/CONS dell'Autorità Garante per le Comunicazioni, infatti, prevede che, in caso di controversie tra utenti ed organismi di telecomunicazione, prima di rivolgersi al giudice, si debba promuovere un tentativo di conciliazione dinanzi ai Corecom - Comitati regionali per le comunicazioni - o, in alternativa, presso altri organismi di conciliazione, come le Camere di commercio, che rispettino i requisiti previsti dalla Commissione euro-

pea. In Piemonte ci si può rivolgere sia al Corecom, che è attivo dallo scorso luglio, sia alle Camere di commercio.

Se l'altra parte non accetta di aderire alla conciliazione o, una volta giunti all'incontro, non si riesce comunque a trovare un accordo, è allora possibile ricorrere all'Autorità Garante per le Comunicazioni o al giudice ordinario.

Attivare la procedura presso la Camera di commercio è molto semplice: basta presentare una domanda alla segreteria del servizio di conciliazione, che si occuperà di contattare l'altra parte e di invitarla ad aderire all'incontro di conciliazione. Una volta ricevuta l'adesione, la segreteria provvederà a nominare un conciliatore e a fissare un incontro, durante il quale il conciliatore aiuterà le parti a trovare un accordo.

Per quanto riguarda la nostra provincia, le domande presentate allo sportello di conciliazione sono gestite a livello regionale dalla Camera arbitrale del Piemonte.

Nel corso del 2004 le domande di conciliazione in materia di telecomunicazioni sono state circa una cinquantina, di queste il 10% sono relative a imprese del Cuneese. Laddove le parti hanno accettato di venire in Camera di commercio, nel 60% dei casi si è arrivati ad un accordo.

I documenti informativi e la modulistica relativi al servizio di conciliazione sono reperibili nella sede della Camera di commercio a Cuneo, presso le sedi decentrate dell'ente a Alba, Mondovì e Saluzzo e all'indirizzo [www.cn.camcom.it/conciliazione](http://www.cn.camcom.it/conciliazione).

Il servizio di conciliazione, nella sede della Cciaa in via Emanuele Filiberto a Cuneo, è aperto al pubblico su appuntamento dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle 12.00 e nei giorni di martedì e giovedì dalle 14.30 alle 15.30.

**Per informazioni e assistenza:**  
servizio di conciliazione  
tel. 0171/318812  
fax 0171/69685



## Eurosportello Camera di Commercio di Cuneo

via Emanuele Filiberto, 3 - 12100 Cuneo

### Dirigente del settore:

Angelo De Cerce  
tel. 0171 318744

### Referente dello sportello:

Donato Dho  
tel. 0171 318758  
fax 0171 696581  
e-mail: donato.dho@cn.camcom.it  
bibel@tin.it

### Orario al pubblico:

da lunedì a giovedì:  
8.30-12.00  
14.30-16.00  
venerdì:  
8.30-12.00

## BANDI DI GARA E FINANZIAMENTI

### ENERGIA INTELLIGENTE - EUROPA

#### Invito a presentare proposte per azioni nel settore dell'energia

#### Obiettivo

Promuovere lo sviluppo sostenibile nel contesto dell'energia, apportando un contributo equilibrato al conseguimento degli obiettivi generali della sicurezza dell'approvvigionamento energetico, della competitività e della tutela dell'ambiente.

Il programma è articolato in quattro settori:

SAVE: rafforzamento dell'efficienza energetica e uso razionale dell'energia, in particolare nei settori dell'edilizia e dell'industria;

ALTENER: promozione delle energie nuove e rinnovabili per la produzione di energia elettrica e di calore;

STEER: iniziative riguardanti gli aspetti energetici dei trasporti;

COOPENER: promozione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica nei Paesi in via di sviluppo.

#### Azioni

Possono realizzarsi tre tipi di azioni: tipo 1: azioni generali (GA);

tipo 2: supporto alla creazione di una gestione locale e regionale dell'energia locale e regionale delle agenzie;

tipo 3: azioni specifiche di supporto agli eventi (SSE).

#### Beneficiari

Persone giuridiche pubbliche e private stabilite nei Paesi eligibili.

Per i primi tre settori, Paesi eligibili sono, oltre agli Stati dell'Unione europea e ai Paesi dello Spazio economico europeo (SEE), anche la Bulgaria e la Romania. Per COOPENER sono ammissibili anche i Paesi in via di sviluppo.

#### Scadenza

Azione 1 e 2: 23 marzo 2005  
Azioni di tipo 3: 31 maggio 2005

#### INCENTIVI PER IL TURISMO (L.R. 75/1996)

Organizzazione dell'attività di promozione, accoglienza e informazione turistica. Accoglienza e promozione turistica locale.

#### Traguardo

Favorire la conoscenza delle risorse turistiche locali mediante l'attività di informazione.

#### Beneficiari

Attività di pubblicità e propaganda turistica: sono concessi contributi ad enti pubblici o di diritto pubblico e ad associazioni che operano senza scopo di lucro per la realizzazione di manifestazioni e iniziative finalizzate a pubblicizzare o propagandare le risorse turistiche e a determinare flussi turistici verso specifiche località o verso il Piemonte in generale.

Commercializzazione del prodotto turistico: i contributi possono essere concessi a cooperative, consorzi e società consortili di imprenditori turistici, dotati di un'adeguata struttura organizzativa e tecnica, a condizione che abbiano almeno dieci soci e dispongano di almeno mille posti letto in strutture ricettive del Piemonte; a consorzi di secondo grado, composti da almeno cinque organismi associativi costituiti nelle forme di cui alla lettera a), dotati di un'adeguata struttura organizzativa e tecnica, a condizione che abbiano complessivamente almeno dieci soci e dispongano di almeno mille posti letto in strutture ricettive del Piemonte; ad Agenzie di viaggio e turismo consorziate o associate per l'attivazione dei programmi di cui al comma 1 che comportino la commercializzazione di almeno mille posti letto in strutture ricettive del Piemonte.

#### Spese ammissibili

Attività di pubblicità e propaganda turistica: i contributi possono essere concessi sia per manifestazioni e iniziative realizzate in specifiche località del Piemonte che per la loro rilevanza o per la loro natura rivestono una funzione promozionale nei confronti della domanda turistica potenziale italiana ed estera, sia per quelle realizzate al di fuori della località che si intende promuovere, nei limiti di competenza dei

soggetti proponenti.

Commercializzazione del prodotto turistico: sono concessi contributi per la realizzazione di programmi promozionali finalizzati alla commercializzazione del prodotto turistico piemontese, ovvero dei servizi prodotti in Piemonte dalle imprese turistiche e da coloro che esercitano attività turistiche organizzati per la vendita, compresa l'acquisizione e la messa in opera di impianti tecnologici atti a favorire maggiori e più adeguate condizioni di contatto fra domanda e offerta.

#### Zone di applicabilità

Regione Piemonte

#### Scadenza

Annuale: 30 aprile

## DALLE RETI BRE E VANS

### OFFERTE MERCI E SERVIZI

#### Bulgaria

Rif. N. 200402898

Impresa specializzata nella lavorazione, in particolare nella fase di piallatura, del legno di conifere, è interessata ad accordi commerciali sul mercato europeo. Il legname fornito è conforme alle norme europee, con grado di umidità del 15%, imballato in polietilene, in blocchi del peso di 20-25 kg e spedito in container.

Addetti: inferiore a 9

Lingua di contatto: inglese

#### Danimarca

Rif. N. 200402984

Impresa di sviluppo, produzione e commercio di attrezzature ed utensileria chirurgica, incluse biotecnologie e anche arredamenti da laboratorio, ricerca distributori e/o agenti sul mercato europeo. L'impresa è certificata ISO9000. Collaborazioni ideali sono con partner di dimensioni massime di 50 addetti ed è richiesta conoscenza del mercato delle forniture ospedaliere.

Anno di fondazione: 1992

Addetti: inferiore a 9

Fatturato:

inferiore a 1.4 milioni euro

Lingue di cooperazione: inglese

#### Francia

Rif. N. 200402434

Impresa di distribuzione articoli sanitari, con buoni contatti con la rete ospedaliera francese, offre servizio di rappresentanza esclusiva per i seguenti prodotti: biberon (anche per neonati prematuri) senza lattice, orinali, sacchetti per liquido reni, stick sterilizzanti, tamponi, abbigliamento ospedaliero.

Anno di fondazione: 2004

Fatturato:

inferiore a 1.4 milioni euro

Addetti: 1- 9

Lingue di cooperazione: inglese, francese

#### Malta

Rif. N. 200400366

Impresa del settore alimentare produttrice di biscotti e snack è interessata ad avviare accordi commerciali tramite importatori e distributori.

Fatturato: 11.000.000 euro

Addetti: 100

Lingua di cooperazione: inglese

#### Polonia

Rif. N. 200402878

Impresa del settore lavorazione legname per applicazioni svariate ricerca distributori di finestre in legno.

Anno di fondazione: 1996

Addetti: inferiore a 49

Fatturato: inferiore a 1.4 milioni euro

Lingua di contatto: tedesco

Rif. N. 200402920

Impresa commerciale di fornitura all'ingrosso di attrezzature mediche offre servizio di rappresentanza e distribuzione per il mercato polacco, con particolare attenzione per attrezzature da fisioterapia e riabilitazione. L'impresa è anche interessata ad accordi commerciali incrociati.

Anno di fondazione: 2003

Addetti: inferiore a 9

Fatturato:

inferiore a 1.4 milioni euro

#### Repubblica Ceca

Rif. N. 200402107

Impresa specializzata nella produzione di utensili di precisione, incluse singole parti realizzate su saldatura per utensili e per macchine per usi speciali fino a 12 tonnellate è interessata ad accordi commerciali sul mercato europeo. L'azienda offre inoltre lavori di sabbatura, tempraggio, verniciatura parti meccaniche, saldatura ed assemblaggio di parti in alluminio ed acciaio inossidabile per sistemi di condizionamento aria ad uso veicoli ferroviari, assistenza per design di utensili da taglio e stampi per lavorazione lamiera, produzione telai meccanici, eccetera.

Anno di fondazione: 1996

Addetti: 320

Fatturato: 12 milioni euro

Lingue di cooperazione: inglese, tedesco

#### Romania

Rif. N. 200402871

Impresa del settore elettronico ed elettromeccanico (assemblaggio componenti eccetera), con management italiano, offre assistenza ad imprese simili interessate all'apertura di impianti in Romania, nella zona di Brasov. L'assistenza copre le varie fasi (iscrizione impresa in loco, autorizzazioni, eccetera), in-

clusi gli aspetti logistici e ricerca personale.

Anno di fondazione: 2001

Fatturato:

inferiore a 1.4 milioni euro

Addetti: superiore a 250

Lingue di contatto: inglese, italiano

Rif. N. 200403658

Impresa lavorazione metallo produttrice di strutture metalliche per usi privati ed industriali, tipo cancellate, scale per locali stoccaggio merce, profilati metallici in genere, tubature, attrezzature per l'industria metallurgica, ponti, container a pressione e simili, ricerca distributori sul mercato europeo. Il personale ha seguito corsi di aggiornamento in Italia, Spagna e Germania.

Anno di fondazione: 1980

Addetti: inferiore a 249

Fatturato:

inferiore a 7 milioni di euro

Lingue di contatto: inglese

#### **Slovacchia**

Rif. N. 200402882

Società di consulenze per imprese estere offre servizio di ricerca partner locali, formalità amministrative per creazione società, ricerca personale ed anche assistenza per individuazione terreni per insediamenti produttivi.

Anno di fondazione: 2000

Fatturato:

inferiore a 7 milioni di euro

Addetti: inferiore a 9

Lingue di contatto: inglese, francese, tedesco

#### **Slovenia**

Rif. N. 200402625

Impresa specializzata in fornitura di materiali per edilizia ed attrezzature per agricoltura e giardinaggio è interessata ad accordi commerciali con distributori - importatori del settore.

Fatturato:

inferiore a 1.4 milioni di euro

Addetti: 1-9

Lingua di contatto: inglese

#### **Svezia**

Rif. N. 200402635

Società commerciale di servizi di rappresentanza per il mercato svedese di manufatti svariati, specializzata nel settore dell'industria tipografica, offre i propri servizi ad imprese europee.

Anno di fondazione: 1975

Addetti: 1-9

Fatturato:

inferiore a 1.4 milioni di euro

Lingue di contatto: inglese

#### **Turchia**

Rif. N. 200402038

Società di trasporti su strada in ambito internazionale e nazionale, operante soprattutto per conto di imprese del settore tessile, alimentare ed articoli elettronici, è interessata a contattare imprese euro-

pee interessate ai propri servizi e società simili per accordi di collaborazione.

Anno di fondazione: 1982

Fatturato:

inferiore a 1.4 milioni di euro

Addetti: 28

Lingue di cooperazione: inglese, tedesco

#### **Ungheria**

Rif. N. 200403177

Società commerciale di import-export di manufatti svariati (alimentari, tessile, medicale, lavorazione plastica e gomma, lavorazione legno eccetera) offre servizio di rappresentanza per il mercato ungherese ad imprese europee.

Anno di fondazione: 1992

Addetti: inferiore a 9

Fatturato:

inferiore a 1.4 milioni di euro

Lingue di contatto: inglese, tedesco

#### **RICHIESTE MERCI E SERVIZI**

##### **Bulgaria**

Rif. N. 200401619

Impresa commerciale specializzata in parti ricambio per macchinari industriali è interessata a contattare nuovi fornitori europei per ampliamento della propria gamma di parti trattate.

Fatturato:

inferiore a 1.4 milioni di euro

Addetti: 1-9

Lingue di cooperazione: inglese, tedesco, russo

##### **Estonia**

Rif. N. 200503853

Grossista di legname segato, per usi vari tipo costruzioni ed edilizia, ricerca agenti e/o distributori sul mercato europeo.

Anno di fondazione: 1997

Fatturato:

inferiore a 1.4 milioni di euro

Addetti: inferiore a 9

Lingua di contatto: inglese

##### **Francia**

Rif. N. 200401952

Impresa specializzata nella produzione e commercio di pellicole in plastica per usi industriali ricerca fornitori di fogli in PVC, tipo semirigido o morbido con parziale trasparenza, realizzati con tecnica di taglio tipo HF. In genere queste pellicole sono destinate all'industria della carta, per imballaggio prodotti tipo fodere e biancheria da casa eccetera.

Lingue di cooperazione: inglese, francese

Rif. N. 200403409

Società commerciali di vendita all'ingrosso, import-export di beni di consumo in genere desidera contattare fornitori di mobili ed articoli decorativi per la casa.

Lingue di contatto: francese, inglese

## NOTIZIE FLASH DALL'UNIONE EUROPEA

### PUBBLICATA LA NUOVA DIRETTIVA EUROPEA SULLA COMPATIBILITÀ ELETTROMAGNETICA

Sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 390 del 31 dicembre 2004 è stata pubblicata la direttiva 2004/108 relativa alla compatibilità elettromagnetica, che sostituirà la direttiva 89/336/CEE a partire dal 20 luglio 2007.

Scopo principale della nuova direttiva è la semplificazione delle procedure di valutazione della conformità e di conseguenza la riduzione dei costi a carico dei fabbricanti. In particolare, sarà soppresso l'obbligo di ricorrere ad un organismo esterno indipendente per la valutazione della conformità alle prescrizioni della direttiva degli apparecchi prodotti, per cui sarà lasciata al fabbricante la responsabilità di valutare tale conformità e di apporre pertanto la marcatura CE.

È previsto un lungo periodo transitorio, per cui le apparecchiature conformi alla direttiva 89/336/CE potranno essere immesse sul mercato fino al 20 luglio 2009.

### ETICHETTATURA DEI BENI DI CONSUMO: VERSO L'ARMONIZZAZIONE

Sulla base di una raccomandazione del suo programma Simplifier legislation for the internal market (SLIM), adottato nel febbraio 2003 per ridurre i costi e l'onere amministrativo imposti dalla normativa europea per i produttori e i commercianti al dettaglio, la Commissione europea ha lanciato un'iniziativa mirante ad armonizzare le normative esistenti sull'etichettatura dei beni prodotti sul territorio comunitario. Per associare tutte le parti in causa alla preparazione della nuova direttiva - si tratta di rispondere alle preoccupazioni dei consumatori e di elencare i costi e i vantaggi per i produttori e i commercianti al dettaglio - la Commissione ha lanciato una consultazione pubblica per raccogliere i pareri dei produttori e dei cittadini sui suoi progetti, volti a semplificare la legislazione attuale e ad allinearla alle norme internazionali formulate dall'Organizzazione internazionale di metrologia legale (OIML). La consultazione viene effettuata a seguito di un parere di un gruppo di lavoro SLIM a cui hanno partecipato rappresentanti di governi e di associazioni di industriali e consumatori, che ha proposto di mantenere esclusivamente la normativa comunitaria riguardante le esigenze metrologiche per gli imballaggi.

Tale parere stabilisce definizioni riguardanti in particolare la quantità, il peso a sacco, i prodotti dissecanti e unità di ricambio (ad esempio, il numero di bucati nelle scatole di detersivo).

### NUOVA DEFINIZIONE PER LE PMI

A partire dal 1° gennaio 2005 a livello comunitario è utilizzata una nuova definizione per le piccole e medie imprese.

Per essere riconosciuta come PMI l'impresa deve rispettare le soglie relative agli effettivi e quelle relative al totale di bilancio oppure al volume d'affari.

#### **MICROIMPRESA**

Dipendenti: meno di 10

Fatturato annuale: inferiore o pari a 2 milioni di euro

Totale di bilancio: inferiore o pari a 2 milioni di euro

#### **PICCOLA IMPRESA**

Dipendenti: compresi tra 10 e 49 persone

Fatturato annuale: minore o pari a 10 milioni di euro

Totale di bilancio: 10 milioni

#### **MEDIA IMPRESA**

Dipendenti: compresi tra 50 e 249 persone

Fatturato annuale: minore o pari a 50 milioni di euro

Totale di bilancio: massimo 43 milioni di euro

# Per i contratti con i tuoi clienti...



rbm grafica - Fossano

**Q**uesta è  
la strada  
giusta!



Una garanzia in più in accordo con le Associazioni di categoria e dei consumatori.  
Scegli anche tu le imprese che espongono la  della Camera di commercio di Cuneo.

[www.cn.camcom.it/contrattitipo](http://www.cn.camcom.it/contrattitipo) - tel. 0171 31 88 12

Spazio riservato all'indirizzo